

Ottobre-novembre 1915-2005

Prosegue il lavoro del Circolo Culturale "A. Testa" in memoria dei nostri compaesani che hanno partecipato alla Grande Guerra, spesso dando la loro giovane vita. I mesi di ottobre-novembre sono caratterizzati da aspri combattimenti, in particolar modo sono in atto la terza battaglia dell'Isonzo (18 ottobre – 7 novembre), considerata la più cruenta operazione del 1915, e la quarta (10 novembre – 5 dicembre). Il mese di ottobre, con dodici Caduti, è uno dei più sanguinosi per la nostra comunità.



Alberto Trenchi

Le prime notizie dell'ottobre del '15 provengono ancora una volta dalla Brigata Bergamo, sempre impegnata nel tentativo di conquistare il Colle Santa Lucia. Il 13 ottobre cade per ferite Angelo Sgorbati del 26° Rgt. Fanteria, nato il 25 agosto 1886, mentre il 20 ottobre muore Andrea Paraboschi, caporale del 25°, contadino nato il 23 dicembre 1888. Il 19 ottobre Alberto Trenchi, del 26°, contadino nato il 9 aprile 1893, dopo essere stato al fronte, muore nell'ospedale di Tortona per tifo. Il 20 ottobre il caporal maggiore Giuseppe Tiadina del 1° Rgt. Artiglieria da Montagna merita la medaglia di bronzo al Valor Militare sul Costone Salasci con la seguente motivazione: *"Servente in un pezzo violentemente attaccato da fanteria ed artiglieria avversarie,*

continuava, imperterrito, nelle sue funzioni, incorando i compagni con la parola e con l'esempio".

La giornata del 21 rimane una delle più tristi di tutta la guerra; sono quattro i borgonovesi a dare la loro vita. Dante Favari del 5° Rgt. Bersaglieri, nato il 22 marzo 1894, viene ferito al torace alle 19 mentre si trova a Pod Selo. Nicola Verani, Caporal Maggiore del 9° Rgt. Bersaglieri nato il 6 dicembre 1893, cade a Piccolo Iovonek nello scontro con truppe



Salvatore Bertaccini



Giuseppe Marazzi

austriache mentre Angelo Zuffada, fante del 128° nato il 1° ottobre 1895, risulta disperso sul medio Isonzo. Guido Bersani, nato il 4 settembre 1883, fante del 111° della Piacenza, cade sul Monte San Michele dove contemporaneamente Pietro Pallaroni, sottotenente di fanteria, merita la medaglia di Bronzo al Valor Militare con la motivazione: *"Si distinse, per grande slancio e noncuranza del pericolo, mentre concorreva all'attacco di una posizione"*. Carlo Tavani, nato il 7 ottobre 1890, cade colpito da un proiettile alla testa il 22 ottobre; è ancora una volta un fante del 25° alla conquista del Santa Lucia. Lo stesso giorno Luigi Soffiantini, contadino

nato il 26 aprile 1891, fante del 111°, muore per ferite sul San Michele. Tra il 21 e il 23 ottobre ci furono violentissimi scontri sul Monte San Michele nel tentativo di conquistare cima tre e cima quattro occupate dagli Honved ungheresi; si distinsero particolarmente, tra gli altri, i Fanti della Brigata Piacenza. Nella sola giornata del 21 su questo monte le perdite italiane (morti, feriti e dispersi) furono di 34 ufficiali e 1100 fanti.

Alle ore 0.45 del 28 ottobre, il sergente Silvio Panizzari del 21° Rgt. Artiglieria da campagna, contadino nato il 18 febbraio 1884, muore per malattia nell'ospedale di Cividale dopo essere stato al fronte. Il 29 alle ore 16 Salvatore Bertaccini, sergente dei bersaglieri del 5° Rgt., contadino nato il 26 giugno 1890, viene ferito da arma da fuoco a Pod Selo. Alessandro Ratti, nato il 16 febbraio 1895, fante del 38° Rgt. della Ravenna, viene ferito a morte all'addome sul



Mansueto Bonelli

versante ovest del monte Plava, q. 383, alle ore 16 del 31 ottobre.

Il 2 novembre a Cividale muore per malattia Guglielmo Delfanti della 4^a Cp. di sanità; nato l'8 marzo 1881 ad Agazzano viveva a Mottaziana con la moglie Livia Rattotti. Giacomo Vitali, nato il 10 agosto 1895, risulta disperso il 3 novembre sul medio Isonzo, è un fante del 74°.

Alle ore 16 del 4 novembre nell'ospedaletto da campo n°084 di Cavenzano spira il caporal maggiore Giuseppe Marazzi della 264^a Cp. mitraglieri FIAT in seguito a shock traumatico da ferita di scheggia di granata alla regione sopra clavicolare destra e arto superiore con sfacelo delle ossa. Giuseppe viveva a Borgonovo con la moglie Luigia Claudina Alverde e faceva il contadino. Il suo nome compare anche nell'ossario del cimitero.



Emilio Zacconi

Mansueto Bonelli, fabbro nato il 14 agosto 1887 e sposato con Giulietta Fracassi, muore nell'ospedaletto da campo n° 069 di Russig Inferiore alle 17 del 18 novembre in seguito a gastro enterite specifica contratta mentre si trovava in trincea sul monte Peuma con il 69° Rgt. Fanteria. Lo stesso giorno Francesco Fusti, sarto nato a Milano nel 1881 e residente a Borgonovo con la moglie, caporale del 73° Rgt. Fanteria, muore per setticemia in seguito a colpo di arma da fuoco; si trova nell'imperial regio ospedale di guarnigione n°4 a Linz, in Austria, quale prigioniero di guerra. Secondo il curato di campo sacerdote Gustavo Langer Francesco morì munito di conforti religiosi e fu sepolto nel cimitero di Linz.

Il 25 novembre alle ore 13 Emilio Zacconi di Mottaziana, nato il 10 maggio 1895, fante del 33^a Rgt., cade per ferite di arma da fuoco nelle trincee di Oslavia e rimane insepolto.

Carlo Magistrali

Abbiamo passato in rassegna soltanto alcuni eventi dell'ottobre e del novembre 1915, basandoci sulle informazioni che finora siamo riusciti a raccogliere. Continuiamo le ricerche e a chiunque avesse materiale o informazioni sull'argomento rinnoviamo l'invito a collaborare, affinché non sia dimenticato chi si è sacrificato per noi, perché vivessimo in un mondo migliore.